

Ciao a tutti,

dato che c'è la combo di 4 partenti, quindi 4 lettere diverse, cercherò di essere breve, sperando di non risultare banale e scontata, partiamo. Grazie per essere qui e per ascoltare queste parole.

Sono molto felice di essere giunta alla tanto mirata partenza, e sono felice che ci siate voi qui con me a vivere questo momento tanto importante. Parto con il dire che questi anni di scoutismo mi hanno insegnato e trasmesso cose che ritengo indispensabili, come cosa sia la condivisione, o la responsabilità, o ancora il voler dare se stessi senza stare lì ad aspettarsi una ricompensa, potrei andare avanti per un bel po' a fare esempi. Credo di essere maturata molto, anche se molto di più ho ancora da imparare.

Seduta sulle panchine di parco San Giacomo, penso al fatto che se anche potessi cambiare qualcosa della mia vita e delle mie scelte, rifarei tutto esattamente uguale, gli stessi errori e gli stessi successi, perché se cambiassi qualcosa non sarei qui ora e non sarei io. Più nello specifico, scout assolutamente è una scelta di cui non mi sono mai pentita, ho incontrato tantissime persone, con storie diverse ed esperienze altrettanto diverse, del mio gruppo e di tanti altri gruppi, e ognuna di esse mi ha trasmesso qualcosa che mi ha portato ad essere la persona che sono adesso. Sto entrando in nuovo capitolo della mia vita, ma sono certa che a quello chiuso non dico addio, semplicemente so che è una parte conclusa, e non posso dimenticarla, perché fa parte di me.

Questi anni di clan sono stati unici, ognuno a modo suo e per i suoi motivi, le persone (compresi i capi) che ne hanno fatto parte sono state tutte azzeccate in pieno, se c'era da discutere sapevi a chi rivolgerti, se c'era da sparare qualche boiata invece potevi rivolgerti a chiunque, ovviamente. Se c'erano momenti di tensione si risolvevano grazie alle parole ma soprattutto grazie al cibo, che ci riappacificava fino a che non era il momento della conta per vedere a chi spettava l'ultimo pezzo rimasto. E allora giù scannamenti di nuovo. Ma è giusto così.

Non serve che mi metta qua a raccontare tutte le mie *défaillance*, perché ce ne sono fin troppe, anche solo pensando al primo anno di reparto dove arrivai con qualche giorno di ritardo, o al San Giorgio che dimenticai accidentalmente i pali della tenda, anche se in quell'occasione non sono stata l'unica ad aver lasciato a casa qualcosa, infatti Martina dimenticò l'alpenstock e finimmo per fare venire su entrambi i nostri genitori in due macchine diverse, abitando a 30 metri di distanza e con 40 minuti di strada. Riguardo le *défaillance* al Clan, dico solo 'gavre'. Ecco sì, direi di non addentrarsi oltre nel discorso, limitiamoci al ricordo.

Invece parlerò di alcune delle avventure che mi sono rimaste impresse, in particolare negli ultimi anni. Vorrei infatti partire con una delle più recenti, ovvero l'uscita a Vipiteno, che è stato un degrado continuo dietro l'altro, e scrivere la storiella con Arianna è stato ancora più divertente, soprattutto nel momento in cui dovevamo inventare soprannomi per ognuno, cito solamente Calin, che diventò 'gigante immigrato'.

Un altro ricordo ancora più vivido sono LE arancine con cui ci siamo ingozzati in Sicilia, credo di doverne digerire tutt'ora qualcuna. E sempre in Sicilia menziono il signore pelato nella Panda bianca, che ci indicava la via e ha rapito Shawkyy. Andando un po' più indietro mi viene in mente la route delle 5 terre dove privi di una dimora in cui coricarsi abbiamo monopolizzato le gradinate in una stradina, dormendo lì, con i passanti che ci facevano le foto tra lo scandalizzato e l'incuriosito.

Ora mi piacerebbe cominciare a ringraziare. Per primi i miei genitori, che mi hanno spronato ad entrare nel gruppo scout e mi hanno lanciato in quest'avventura. Ringrazio poi assolutamente i capi, tutti quelli che ho avuto, in particolar modo Lorenza e Claudio e coloro che mi hanno accompagnata nel percorso del Clan, quindi Alex, Serena e il grande Ethan. Grazie davvero. Ultimi ma non per importanza, tutti i miei fratelli e sorelle, compagni di strada e avventure. Auguro a tutti di saper intraprendere la propria strada, non abbiate paura di sbagliare e buttatevi.

Buona strada
C.T.L.N. - Sonia